

# REPORT DAL CANTIERE DELL'EVANGELIZZAZIONE

## PUNTI EMERGENTI

### 1. RICEZIONE DEL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO

- **Il PPD è stato integrato nella vita delle parrocchie** con luci e ombre facendo emergere positività e ritardi.
- La sua rilettura ha permesso di analizzare la propria esperienza riconoscendo e quindi valorizzando alcuni aspetti che si davano per ordinari e consolidati.
- Non sempre si è voluta affrontare la fatica del credere e **la necessità di cercare nuove modalità di evangelizzazione**.
- Una logica di individualismo e di autoreferenzialità ha ostacolato la diffusione e l'attuazione di alcune indicazioni.
- Si ricorda che dalla stesura del progetto pastorale ad oggi sono cambiate tante cose a livello sociale e religioso nelle nostre città (la denatalità, il vertiginoso calo dei matrimoni; la presenza sempre minore di famiglie sposate con/senza matrimonio, convivenze; l'aumento della povertà; l'incapacità di assumersi responsabilità a lungo termine nel mondo dei laici, ecc.).
- Si avverte la necessità di **un aggiornamento e/o cambiamento** alla luce anche del cammino sinodale in atto in diocesi.

### 2. PRIORITÀ CONTENUTE NEL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO

#### 2.1 *La domenica, giorno di luce, giorno di arrivo e di partenza*

- **La domenica è considerata ancora il giorno del Signore**, consapevolezza che va però ad affievolirsi nelle giovani famiglie e nei ragazzi.
- La partecipazione in linea al trend nazionale ha un calo evidente. In questo giorno le numerose iniziative (viaggi - uscite - pellegrinaggi - incontri vari - sport - hobby) indeboliscono **la celebrazione liturgica** che tuttavia **rimane il cuore dell'esperienza cristiana**.
- Il modo in cui viene vissuta la domenica è un punto di forza da valorizzare perché accresce sicuramente la stima tra le persone senza far sentire nessuno escluso dall'organizzazione e dalla partecipazione.
- Si concorda sull'**importanza di relazioni semplici, fraterne, equilibrate, coinvolgenti**. Infatti lo stile con cui viviamo la domenica non realizza sempre una comunità accogliente, inclusiva e collaborativa, in quanto non sempre c'è armonia.
- I vari gruppi, che costituiscono una realtà preziosa nella vita quotidiana della parrocchia, non sempre operano e collaborano nello spirito del servizio o sono aperti all'accoglienza di ogni nuovo e prezioso ingresso.

#### 2.2 *La Famiglia si evangelizza con la famiglia*

- Su questo aspetto, di fondo, **soggiace per la formazione cristiana una mentalità di "delega"** verso il catechista e la comunità ma è anche vero che in un gran numero di casi, le famiglie non sono in grado di fornire ai propri figli una formazione in tal senso.
- Tra le criticità emerse vi è prima di tutto la partecipazione delle famiglie alla catechesi in tutte le sue declinazioni.
- In una lettura più ampia, la famiglia non sempre trova risposte alle necessità educative ed il concetto stesso di famiglia è lontano da quello che abbiamo sempre conosciuto. Spesso "famiglia" sono i nonni, un solo genitore o famiglie allargate e l'educazione in sé viene delegata a molti altri enti come la scuola, i docenti del doposcuola, catechisti, agenzie sportive e simili. **Non è in crisi la fede: in crisi è la missione educativa nella sua totalità.**

- Educare ha una complessità di intenti e di azioni. Il matrimonio, qualora fosse contemplato, è celebrato in un'età avanzata rispetto alle logiche del passato, poiché esso è considerato un punto di arrivo della coppia e non un punto di partenza come avveniva in precedenza. Le famiglie che vengono a formarsi sono quasi sempre composte da uomini e donne già formati e informati (forse anche deformati) con i quali è difficile interloquire, poiché difficile risulta scardinare i preconcetti e le idee che soggiacciono nei loro pensieri.
- **Non manca però la presenza di famiglie credenti**, frutto dell'azione pastorale di numerosi parroci e comunità, famiglie che vivono una fede viva, impegnata e anche piena di buoni propositi. Queste sono una **parte piccola ma importante della comunità**, anche esse vengono assorbite da un mondo che non lascia sempre spazio alla cura dello Spirito. Con difficoltà e spirito di abnegazione esse prendono parte alle attività pastorali della parrocchia in qualità di protagonisti; tuttavia lo scenario che si ritrova negli incontri è da leggere con occhio obiettivo e intelligente.
- Non di rado capita che famiglie con una vita di fede viva abbiano figli che rifiutano la fede e tutto quello che comporta, come è anche vero che spesso bambini e giovani con le loro iniziative e la loro gioia portano le loro famiglie a riscoprire la fede.

### 2.3 Non c'è evangelizzazione senza testimonianza della carità

- **“La Caritas”**, come si intende ancora l'esperienza della carità nelle nostre parrocchie, **sembra aver abdicato al suo ruolo pedagogico di animare evangelicamente la società** e si è avviata solo verso prestazioni e servizi a cui rispondere alla stregua di un ufficio comunale di assistenza. Ci sono tentativi di cambiamento.
- Naturalmente, per essere protagonisti di evangelizzazione, è necessaria la volontà dell'interessato stesso ad accogliere e ricevere l'annuncio. Ed è doloroso constatare come la gran parte dei bisognosi che bussano alla nostra porta non vuole essere protagonista di una vita di fede ma chiede solo il nostro aiuto. Certamente, attraverso l'ascolto delle loro storie di vita, tutta la comunità ne trova giovamento anche perché alcune storie sono veramente interessanti e piene di coraggio. L'esperienza dell'ascolto nei tavoli sinodali del 2022 viene ricordato come momento significativo e via da perseguire.
- **Le famiglie e i giovani si impegnano nelle attività caritative verso i poveri**. Ci sono i pranzi di beneficenza, le raccolte alimentari parrocchiali, la partecipazione al “Porta a Porta” diocesano, si sovviene alle spese funebri dei più bisognosi e altre iniziative specifiche.

### 2.4 Evangelizziamo la pietà popolare

- Sicuramente **le esperienze di pietà popolare costituiscono una occasione preziosa** per raggiungere tutta quella parte di comunità non assidua, ma emotivamente predisposta in occasione di feste e tradizioni a ricevere un messaggio di fede con incontri e iniziative per una partecipazione più profonda e meno superficiale.
- Si rende **necessaria un'organizzazione più accurata di questi momenti** per far sì che la presenza di numero possa diventare anche una presenza di qualità, e l'evangelizzazione possa raggiungere quanti più fedeli possibili. In quest'ottica, fondamentale risulterebbe un lavoro sinergico tra le parrocchie del territorio e i parroci.
- Risulta ancora centrale la pietà popolare ma andrebbe **ricondata maggiormente all'essenziale** dal quale dovrebbe essere animata. Sicuramente un punto di forza potrebbe essere un maggiore coinvolgimento da parte dei parroci della gente comune e non solo degli operatori parrocchiali.